

L'INDISCRETO

Ma la Lega è contraria in Borgo S. Leonardo

A Palafrizzoni, la partita sul Put, il Piano urbano del traffico giunto ormai al dunque, non si giocherà solo tra maggioranza e opposizione. Oltre alla contrapposizione più consueta, l'assessore alla Mobilità Gianfranco Ceci dovrà fare i conti con gli attriti tutti interni alla Giunta. Lega sul piede di guerra, per intenderci, e pure qualche rappresentante del Pdl non proprio soddisfatto. Corsie preferenziali a parte, che con ogni probabilità finiranno in una bolla di sapone, a far discutere è soprattutto la Ztl, la Zona a traffico limitato di Borgo San Leonardo.

È qui che la faccenda si complica e parecchio. Perché, se di fatto l'area compresa tra le vie

San Bernardino, Moroni, Broseta e Sant'Alessandro è off limits alle auto da tempo (tutti i giorni dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19, ma senza controlli fissi), ora con l'imminente attivazione delle telecamere i divieti si trasformeranno in multe certe nel caso in cui non vengano rispettati. Ergo: commercianti in subbuglio e un dibattito destinato a surriscaldarsi anche a Palafrizzoni. Del resto i lumbard non avevano mai nascosto la loro contrarietà al progetto - «la Ztl di Borgo San Leonardo deve essere cancellata», aveva detto a suo tempo il capogruppo Alberto Ribolla, facendo eco al collega del Pdl Giuseppe Petralia che, in tema di Zone a traffico limitato, aveva sottolineato la necessità di «ridurle all'osso» -; la recente redistribuzione delle deleghe alla Sicurezza, sempre in quota Lega, ma senza rimpiazzare l'assessore uscente Cristian Invernizzi con un altro rappresentante leghista, ha di fatto contribuito a irrigidire ulteriormente le parti con un confronto che dalla mobilità potrebbe allargarsi ad altri temi. Sul tavolo, infatti, le questioni aperte sono diverse a partire dalla battaglia che la Lega ha ingaggiato per la pista di atletica al Campo utili, avallando, almeno inizialmente, l'ipotesi di Bergamo Infrastrutture per eliminare contestualmente, quella di via delle Valli. Un'ipotesi alla quale l'assessore allo Sport Danilo Minuti si è detto fermamente contrario. Della



Via San Bernardino

serie: sì all'eventuale raddoppio - sempre che si riesca a ottenerlo nell'ambito del piano ex Sace -, no al trasferimento. Come andrà a finire? Se la vicenda degli impianti sportivi sembra inquadarsi su un orizzonte piuttosto lungo proprio per il legame con un piano integrato di intervento la cui attuazione non sembra affatto imminente, la resa dei conti sul Put dovrà per forza rispettare le scadenze imposte dall'iter. Dopo il passaggio in Giunta lo scorso autunno, in programma c'è ora il passaggio nelle commissioni con l'adozione definitiva in Consiglio comunale che avverrà sicuramente entro la fine del mandato. Come si dice: il veleno sta sempre in coda. **Emanuele Falchetti**